



# Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma il 12 novembre 2020

## A.C. 1388

Dossier n° 178 - Schede di lettura  
2 ottobre 2023

### Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	1388
Titolo:	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma il 12 novembre 2020
Iniziativa:	Governativa
Iter al Senato:	Sì
Numero di articoli:	5
Date:	
trasmissione alla Camera:	7 settembre 2023
assegnazione:	14 settembre 2023
Commissione competente :	III Affari esteri
Sede:	referente
Pareri previsti:	I Affari Costituzionali, II Giustizia, V Bilancio e Tesoro e XIV Politiche UE

### Premessa

Il disegno di legge di iniziativa governativa: "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kosovo sulla cooperazione di polizia, fatto a Roma il 12 novembre 2020 ", è stato approvato dal Senato il 6 settembre 2023 ([S. 694](#)), trasmesso alla Camera il 7 settembre ([A.C. 1388](#)) e assegnato alla III Commissione Affari esteri per l'esame in sede referente il 14 settembre 2023.

L'Accordo ha lo scopo di **intensificare la cooperazione fra le forze di polizia** dei due Paesi per **prevenire e contrastare la criminalità organizzata transnazionale** nelle sue varie forme e il **terrorismo** internazionale. Come si legge nella relazione introduttiva, l'Accordo, che si inserisce in un contesto internazionale che richiede una sempre maggiore collaborazione nel contrasto alla criminalità organizzata, costituisce lo strumento giuridico per regolamentare la collaborazione operativa e per rafforzare i rapporti tra gli omologhi organismi impegnati in questa lotta.

### Contenuto dell'Accordo

L'intesa è composta di **14 articoli**.

L'**art. 1** definisce il suo **ambito di applicazione**.

L'**art. 3** individua come **autorità competenti**, per la Parte italiana, il Ministero dell'interno–Dipartimento della Pubblica sicurezza e per la Parte kosovara, la Polizia del Kosovo–Ministero degli affari interni.

L'**art. 4** indica i principali **settori di cooperazione**: crimine organizzato transnazionale; reati contro la vita, l'incolumità personale e l'integrità fisica; produzione e traffico di stupefacenti; tratta di persone; traffico illecito di armi, criminalità informatica e pedopornografia on line, reati economico-finanziari e terrorismo. La cooperazione opera attraverso lo **scambio di informazioni ed esperienze**.

L'**art. 5** prevede **collaborazione e scambi** nella **formazione** del personale e negli **strumenti legislativi e scientifici**, comprese le informazioni sull'analisi della minaccia criminale.

Gli **articoli da 6 a 9** riguardano i requisiti per le **richieste di assistenza**; le condizioni per opporre un rifiuto, le procedure da seguire per l'esecuzione e le modalità per assicurare la protezione dei dati personali e le informazioni classificate.

L'**art. 10** prevede **riunioni delle Autorità competenti**, anche in videoconferenza, e ammette la costituzione di gruppi di lavoro *ad hoc*.

L'**art. 11** indica le procedure per la ripartizione tra le Parti degli **oneri finanziari**.

Gli **artt. da 12 a 14** riguardano la **lingua di lavoro**, le modalità per la **soluzione delle controversie** interpretative o attuative del testo e le **disposizioni finali**.

## Contenuto del disegno di legge di ratifica

Il disegno di legge si compone di 5 articoli.

Gli **articoli 1 e 2** contengono le consuete clausole di **autorizzazione alla ratifica e ordine di esecuzione**.

L'**articolo 3** reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dagli articoli 5, sulle forme di cooperazione, e 10, in tema di riunioni e consultazioni. A tal riguardo la relazione tecnica allegata al disegno di legge presentato al Senato quantifica nel dettaglio le spese connesse alle due disposizioni: l'onere totale ammonta a 63.627 euro a decorrere dall'anno 2023, di cui 41.423 euro aventi natura di oneri valutati e 22.204 euro aventi natura di oneri autorizzati.

L'**articolo 4** dispone una clausola di **invarianza finanziaria, per oneri diversi** da quelli indicati nell'articolo precedente.

L'**articolo 5**, infine, prevede l'**entrata in vigore** della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

## Rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite

Il provvedimento s'inquadra nell'ambito delle materie (politica estera e rapporti internazionali dello Stato) di cui all'art. 117, secondo comma, lettera a) della Costituzione, demandate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

## Relazioni allegare

Al disegno di legge governativo in esame sono allegare la relazione illustrativa, la relazione tecnica, l'analisi tecnico-normativa e la dichiarazione di esclusione dall'AIR.

## L'integrazione europea dei Balcani occidentali

Il quadrante del Balcani riveste una particolare importanza per la vicina Italia, che da molti anni partecipa con i propri contingenti militari all'opera internazionale di mantenimento della pace e stabilizzazione ed ha rilevanti interessi economici con la stessa (**il nostro Paese è il secondo partner commerciale degli Stati della regione, il primo per investimenti diretti**, con un *export* di oltre 6 miliardi di euro e con migliaia di imprese italiane operanti nella regione).

Sono nondimeno assai numerosi gli attori che competono per estendere la loro influenza in Paesi che storicamente hanno orientato le proprie scelte di politica estera non solo ad **Occidente**, in direzione dei Paesi dell'UE e della NATO, anche ad **Oriente** (dalla **Russia** alla **Turchia**, sino alle monarchie della **Penisola arabica**) e più in là, verso la **Cina**, ora particolarmente competitiva con il suo progetto di "*Belt and Road Initiative*".

L'UE ha sviluppato **una politica per sostenere la graduale integrazione** dei paesi dei Balcani occidentali nell'Unione europea.

Da ultimo Il **Consiglio europeo del 29 e 30 giugno 2023** è tornato a discutere sulle prospettive dei Balcani occidentali, adottando delle conclusioni nelle quali **ribadisce il suo impegno pieno e inequivocabile a favore della prospettiva di adesione dei Balcani occidentali** all'UE e il suo sostegno **all'accelerazione del processo di adesione basato sul merito e delle riforme correlate**.

Il 1° luglio 2013 la **Croazia è stata il primo dei sette paesi ad aderire all'UE**, mentre il Montenegro, la Serbia, la Repubblica di Macedonia del Nord e l'Albania sono candidati ufficiali. Sono stati avviati negoziati di adesione e aperti capitoli di negoziato con Montenegro e Serbia, nel luglio 2022 sono stati avviati negoziati con Albania e Macedonia del Nord. Nel dicembre del 2022 la Bosnia-Erzegovina ha ottenuto lo *status* di paese candidato e, sempre nel dicembre del 2022, **il Kosovo è stato ufficialmente riconosciuto dalla Commissione europea come Stato "potenzialmente candidato"**. Croazia

L'**Albania** ha presentato domanda di adesione all'UE il 28 aprile 2009. Nell'ottobre 2013 la Commissione ha pertanto raccomandato in modo inequivocabile di riconoscere all'Albania lo **status di paese candidato**, che è stato ottenuto dal paese **nel giugno 2014**. Alla luce dei progressi compiuti dall'Albania, la Commissione ha ripetutamente raccomandato di avviare i negoziati di adesione. Nel giugno 2018 il Consiglio ha convenuto sulla possibile apertura dei negoziati di adesione con l'Albania nel giugno 2019, purché fossero soddisfatte le condizioni necessarie. Nel marzo 2020 il Consiglio ha infine deciso di approvare l'apertura dei negoziati di adesione, fatto salvo il rispetto di una serie di condizioni. Nel luglio 2020 la Commissione ha presentato agli Stati membri il progetto di quadro di negoziazione, il primo a tenere conto della "metodologia rivista per l'allargamento ai Balcani occidentali" che è stata pubblicata nel febbraio 2020. **I negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania**, trattati congiuntamente in virtù di una raccomandazione positiva condivisa della Commissione, sono stati formalmente **avviati nel luglio 2022** in seguito a lunghi ritardi principalmente dovuti a disaccordi tra la Macedonia del Nord e la Bulgaria riguardo all'identità, alla lingua e alla storia.

Albania

La **Bosnia-Erzegovina** ha presentato domanda di adesione all'UE nel febbraio 2016 e ha ottenuto lo **status di paese candidato nel dicembre 2022**, a condizione che il paese adotti le misure raccomandate per rafforzare lo Stato di diritto, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, la gestione della migrazione e i diritti fondamentali.

Bosnia-  
Erzegovina

L'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (ora **Repubblica di Macedonia del Nord**) ha presentato la **domanda di adesione all'UE nel marzo 2004** e le è stato accordato lo **status di paese candidato nel dicembre 2005**. Tuttavia, per diversi anni non è stato possibile avviare i negoziati di adesione, principalmente a causa della controversia con la Grecia sul suo utilizzo della denominazione "Macedonia". Come già ricordato, **i negoziati di adesione con la Macedonia del Nord e l'Albania**, trattati congiuntamente in virtù di una raccomandazione positiva condivisa della Commissione, sono stati formalmente **avviati nel luglio 2022**.

Repubblica di  
Macedonia del  
Nord

Il **Kosovo** ha presentato la sua richiesta di adesione all'Unione europea il **15 dicembre 2022**, dopo essere stato ufficialmente riconosciuto dalla [Commissione europea](#) come stato "[potenziale candidato](#)".

Ha dichiarato unilateralmente la sua indipendenza nel febbraio 2008. Cinque Stati membri dell'UE (Cipro, Grecia, Romania, Slovacchia e Spagna) e due paesi della regione (Serbia e Bosnia-Erzegovina) non hanno riconosciuto l'indipendenza del Kosovo. Nel luglio 2018, sei anni dopo la pubblicazione di una tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti, la Commissione ha confermato che il Kosovo aveva soddisfatto tutti i criteri. Il Parlamento europeo ha seguito immediatamente la stessa via e ha deciso di avviare negoziati interistituzionali, che sono attualmente in corso. Nella regione solo il Kosovo rimane escluso dalla liberalizzazione dei visti, in quanto alcuni Stati membri dell'UE continuano ad esprimere riserve. In seguito al raggiungimento di un accordo storico tra Belgrado e Pristina nell'aprile 2013 per quanto riguarda la normalizzazione delle relazioni (l'"accordo di Bruxelles"), nel giugno 2013 il Consiglio europeo ha deciso di avviare negoziati relativi a un accordo di stabilizzazione e di associazione (ASA) con il Kosovo, che è entrato in vigore il 1° aprile 2016. La futura integrazione del Kosovo nell'UE, così come quella della Serbia, rimane strettamente legata all'attuazione del dialogo ad alto livello tra il Kosovo e la Serbia agevolato dall'UE, che dovrebbe portare a un accordo esaustivo e giuridicamente vincolante sulla normalizzazione delle loro relazioni.

Il **Montenegro**, che ha ottenuto l'indipendenza nel 2006, **ha presentato la domanda di adesione all'UE nel dicembre 2008**. Al paese è stato riconosciuto lo **status di paese candidato** nel dicembre 2010 e **nel giugno 2012 sono stati avviati i negoziati di adesione**. Conformemente al "nuovo approccio" dell'UE al processo di adesione, i capitoli di negoziato fondamentali sullo Stato di diritto (il capitolo 23 sulla riforma giudiziaria e i diritti fondamentali e il capitolo 24 sulla libertà, la sicurezza e la giustizia) sono stati avviati in una fase iniziale del processo di negoziato, nel dicembre 2013. Ad oggi sono stati aperti tutti i 33 capitoli di negoziato vagliati, ma solo tre di essi sono stati provvisoriamente chiusi. L'ultimo capitolo fondamentale rimasto (sulla politica di concorrenza) è stato aperto nel giugno 2020.

Montenegro

La **Serbia** ha presentato la domanda di adesione all'UE **nel dicembre 2009** e, nel marzo 2012, quando Belgrado e Pristina hanno raggiunto un accordo sulla rappresentazione regionale del Kosovo, le è stato riconosciuto lo **status di paese candidato**.

Serbia

I negoziati di adesione sono stati formalmente avviati il 21 gennaio 2014. I primi due capitoli, compreso quello sulla normalizzazione delle relazioni con il Kosovo, sono stati

aperti nel dicembre 2015. I capitoli chiave sullo Stato di diritto (capitoli 23 e 24) sono stati aperti il 18 luglio 2016. Ad oggi sono stati aperti 22 dei 35 capitoli di negoziato, due dei quali sono stati provvisoriamente chiusi. Tra questi figurano i capitoli che costituiscono il cosiddetto "gruppo di capitoli 4" sull'agenda verde e la connettività sostenibile e che sono stati aperti nel dicembre 2021, i primi dal dicembre 2019.

Si ricorda anche che **sono membri della NATO**: Albania (2009), Montenegro (2017) e Macedonia del Nord (2020) e, negli ultimi due casi con polemiche nella regione e rimostranze dalla Russia. Serbia, Bosnia ed Erzegovina e Kosovo sono fuori dall'Alleanza. Si segnala anche che Albania, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia fanno parte del Consiglio d'Europa.

Si ricorda che lo scorso 24 gennaio ha avuto luogo a Trieste **la Conferenza nazionale "L'Italia e i Balcani Occidentali: crescita e integrazione. Obiettivi ed opportunità per il sistema Italia"**, organizzata dal Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale e dal Ministero dell'Economia e finanze. L'evento è stato dedicato principalmente ai temi del partenariato economico Italia - Balcani Occidentali, al ruolo del sistema imprenditoriale e produttivo italiano e agli strumenti di supporto e internazionalizzazione economica disponibili a livello nazionale (ICE, CDP, SACE, SIMEST, FINEST) e multilaterale (BEI, BERS).

A margine della Conferenza, il Ministro Tajani [ha sottolineato](#) la volontà di "avere i Paesi dei Balcani nell'orbita europea, questo significa essere credibili, seri, affidabili, fare investimenti". Il Ministro Tajani ha, inoltre, espresso la necessità di "essere più presenti perché in politica quando si lasciano degli spazi questi spazi vengono occupati da altri. Se noi siamo presenti politicamente" Ha sottolineato il Ministro Tajani "con le nostre imprese e anche con i nostri militari di pace non ci sono pericoli di occupazione di spazi da parte di altri. Non c'è solo la Russia, tanti sono interessati ai Balcani. Per questo l'Italia e l'Europa devono essere più presenti".

Per un approfondimento si veda anche il seguente studio curato dal CeSPI per l'Osservatorio di politica internazionale

[Il ruolo degli attori globali nei Balcani Occidentali: proiezione e strumenti tra livello tattico e strategico](#)